

INCARICHI A PIOGGIA

Infornata di consulenti renziani Pubblicati gli ultimi nominativi

■ La lista dei consulenti e dei collaboratori di Palazzo Chigi sembra il Pozzo di San Patrizio.

Dall'inizio della legislatura vi sono entrati quasi 430 nomi e nell'ultimo mese, a partire dall'11 di aprile, sul sito del governo sono state rese pubbliche le identità degli ultimi 34 fortunati che percepiranno compensi per circa 1,65 milioni di euro l'anno. Sette di questi sono usciti dal cilindro di Palazzo Chigi proprio ieri.

Scopriamo così che cinque hanno ricevuto l'incarico nelle ultime ore del governo di Matteo Renzi, tra il 9 e il 12 dicembre, direttamente con decreto del presidente del Consiglio dei ministri. Questa cinquina fa parte del «Team per la trasformazione digitale» e si occupa di nuovi progetti per la rete e di piattaforme digitali. Gianluca Varisco, il più pagato (150.000 euro), deve anche occuparsi di «processi e pratiche di cybersecurity» e di «security all'interno di piattaforme digitali al fine di verificarne la sicurezza». Hanno iniziato a lavorare a gennaio e l'incarico durerà sino al termine del mandato commissariale del loro capo, Diego Piacentini, l'uomo incaricato da Renzi di attuare la «agenda

digitale» della pubblica amministrazione. Quanto costerà il pool di smanettoni? Mezzo milione di euro l'anno.

Il 28 aprile sono diventati di pubblico dominio altri otto incarichi, la metà dei quali affidati con decreto di Paolo Gentiloni del 9 gennaio scorso. In questo caso le cifre corrisposte sono un po' più basse (circa 210.000 euro da dividere in quattro) e il premier ha confermato i contratti voluti dal governo Renzi per far nascere la «struttura di missione per la valorizzazione del patrimonio abitativo», la cosiddetta «Casa Italia», nata dopo le scosse telluriche dello scorso anno. A febbraio, il ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, ha ufficializzato con decreto l'ingaggio della sua portavoce a 120.000 euro l'anno. Il predecessore di De Vincenti, Fabrizio Barca, invece, dal 10 marzo lavora gratis con il ministro della Funzione pubblica, Marianna Madia. La deve supportare per una non meglio precisata «attuazione della strategia nazionale per le aree interne, sul campo e nel rapporto con le regioni e i ministri responsabili».

Giacomo Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

